**Presentazione mostra - The Golden Age – Palermo Liberty**

L’arco cronologico previsto per la mostra The Golden Age – Palermo Liberty si estende dal 1897 al 1923, con alcuni richiami a precedenti significativi, segnatamente agli anni che vanno dal 1886, con la stesura finale del *Piano di Risanamento e di Ampliamento della città di Palermo* ad opera di Felice Giarrusso e con l’*Esposizione Nazionale del 1891*, fino al 1897.

L’inizio di questo “**percorso di cultura Liberty**” coincide con il completamento nel 1897 dei lavori  del grandioso cantiere del Teatro Massimo di Giovan Battista Filippo Basile e di Ernesto Basile; a  conclusione, invece, di questo fenomeno della storia di Palermo nell’Età Contemporanea si pone  l’ultimazione della costruzione del Cinema Massimo di Giovan Battista Santangelo (uno dei più  significativi allievi della “Scuola di Ernesto Basile”) in quella stessa piazza Verdi dove oramai da un  quarto di secolo si svolgevano le stagioni operistiche del Teatro Massimo.

All’interno di questi periodi si sviluppano “**stanze tematiche**” con singoli ordinamenti per “composizioni espositive” di comparti formati da pannelli documentari e da originali (disegni, opere d’arte, mobili singoli, arredi, abbigliamenti con accessori, gioielli, opere a stampa, ecc.) legati al tema della sottosezione, anche con l’inserimento di grandi riproduzioni di immagini di repertorio da mettere a confronto con “reperti” originali.

La mostra presso Palazzo Sant'Elia è organizzata in "stanze tematiche" che creano sia un "filo cronologico" che un percorso diviso in segmenti focalizzati su importanti "temi caratterizzanti". Questi temi, aggregati nelle diverse stanze, talvolta ricorrono in più di una delle sezioni temporali della mostra.”.

Il **1897** con l’inaugurazione del Teatro Massimo progettato da Giovan Battista Filippo Basile apre il periodo più eclatante della *Belle Époque* a Palermo; l’edificio, terminato da Ernesto Basile anche con il coinvolgimento di una parte di quel cenacolo di artisti (pittori e scultori) che ne condivideranno la successiva avventura estetica, in alcune delle sue opere di finitura, apre quella lunga stagione artistica e architettonica del Liberty palermitano. Questa datazione iniziale, che corrisponde ad altri significativi segnali del nascente nuovo “sentire”, si colloca alle origini del manifestarsi della cultura Liberty in Italia, assicurando a Palermo un significativo primato nazionale.

La rappresentazione, avvenuta il 16 maggio del 1897, del Falstaff di Giuseppe Verdi per l’inaugurazione del Teatro Massimo avvia, inoltre, la più intensa stagione di spettacoli e di eventi mondani della storia della città.

Il **1923** con la realizzazione del Cinema Massimo, ideato da Giovan Battista Santangelo con nuovi criteri e con un ordinamento architettonico interamente basato sul tipo di struttura ad “ossatura di conglomerato cementizio armato”, rappresentò l’ultimo contributo innovativo del Liberty palermitano e uno degli ultimi anche in ambito nazionale. La proiezione inaugurale, il 5 gennaio del 1924, del film *La dame di Chez Maxim* (una fortunata *pochade* interpretata dalla “diva” di origine siciliana Pina Menichelli) rilanciava proprio con il Cinema Massimo quella “crociata dei cinematografi” che aveva visto Palermo fra le prime città italiane a dotarsi nei due decenni precedenti di un considerevole novero di sale idonee, e in taluni casi eccellenti, per il nuovo tipo di spettacolo.  Ma il Cinema Massimo rappresentò anche in ambito nazionale una significativa svolta in questa  categoria di architetture ludiche d’uso collettivo, pur testimoniando dicotomicamente una irriducibile  aderenza ad una temperie culturale oramai codificata e, al tempo stesso, una rimarchevole versatilità  nello slancio di rinnovamento di un’idea di “modernità” oramai in chiusura; una condizione che, in  fin di conti, ben interpretava la genesi e le sorti della lunga stagione felice, ma non fino agli esiti  finali, del Liberty palermitano.

- **PRIMA SEZIONE TEMPORALE, 1897 – 1902**

Dall’inaugurazione del Teatro Massimo all’Esposizione Agricola del 1902; periodo che corrisponde alla fase iniziale del Liberty palermitano, al quale andrebbero accorpati i precedenti, e che ha nel “fenomeno” dell’ultima generazione dei Florio e nell’affermazione del cenacolo di Ernesto Basile le sue manifestazioni più significative.

- **SECONDA SEZIONE TEMPORALE, 1903 – 1910**

Dalla realizzazione del Villino Ida Basile alla realizzazione del *Monumento Commemorativo del 27  maggio 1860* (cioè la cosiddetta Statua della Libertà); periodo che corrisponde alla fase di  maturazione del Liberty palermitano e della sua maggiore articolazione in variabili culturali e durante  il quale si verifica la maggiore quantità e qualità di iniziative mondane (dall’inizio delle proiezioni  cinematografiche alla Targa Florio, dalle *Feste di Primavera* alle manifestazioni scientifiche e  culturali) e si consuma il “sogno” di Palermo città imprenditoriale.

- **TERZA SEZIONE TEMPORALE, 1911 -1919**

Dalle manifestazioni per i cinquant’anni dell’unità d’Italia alla fine della sindacatura di Salvatore  Tagliavia; periodo nel quale si avvia la lenta liquidazione delle potenzialità imprenditoriali in  relazione al settore industriale e al settore armatoriale e, di contro, si avvia la codificazione e  proliferazione del Liberty nella sua nuova configurazione come peculiare tendenza di “maniera”  anche in relazione alla grande epopea della produzione edilizia (dai quartieri dell’espansione  settentrionale della città ai lati dell’asse urbano di via della Libertà, alla fondazione della città balneare  di Mondello); periodo che per buona parte vede la dinamica azione amministrativa del sindaco  Tagliavia anche durante il difficile periodo bellico.

- **QUARTA SEZIONE TEMPORALE, 1920 – 1923**

Dai dispensari antitubercolari di Ernesto Basile alla realizzazione del Cinema Massimo; periodo nel quale il Liberty palermitano, ormai accademizzato sia in architettura che nelle arti, vive l’intenso epilogo della sua lunga stagione con manifestazioni ancora di alto livello ma oramai “fuori tempo”, riflesso di una società rimasta ancorata al nascente mito della sua “età d’oro”.

All’interno di queste sezioni temporali sono previste delle sale dedicate a:

* **VILLA IGIEA**: Un affascinante video mapping prende vita nella suggestiva sala Basile di Villa Igiea, dove i disegni di Ettore De Maria Bergler, all'interno di una struttura architettonica ideata da Ernesto Basile, si trasformano in un'esperienza visiva straordinaria.
* **TARGA FLORIO**: Questa particolare sezione mira a immergere il visitatore in un'epoca in cui la Targa Florio, oltre a incarnare una prestigiosa competizione automobilistica, costituiva un elemento intrinseco della vibrante espressione artistica e sociale del periodo Liberty. Si tratta della prima corsa automobilistica nella storia
* **SACCO DI PALERMO**: Una porzione significativa della mostra sarà dedicata a esplorare il tragico episodio del Sacco di Palermo. In questa sezione, verranno esaminate le sue implicazioni sociali, culturali e storiche per offrire ai visitatori una prospettiva approfondita e coinvolgente su questo capitolo cruciale nella storia di Palermo.